

LA PROVINCIA

GIORNALE DEGLI INTERESSI CIVILI, ECONOMICI, AMMINISTRATIVI
DELL' ISTRIA,

ED ORGANO UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

Esce il 1.º ed il 16.º d'ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno f. ni 5; semestre e quadri-
mestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso
la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gra-
tuitamente; gli altri, e nell'ottava pagina soltanto, a soldi 5
per linea. — Lettere e denaro *franco* alla Redazione. —
Un numero separato: soldi 15. — Pagamenti anticipati.

ATTI UFFICIALI DELLA SOCIETÀ AGRARIA.

Verbale

della Radunanza di Comitato dei 25 aprile 1872.

(Continuazione e fine, vedi n. 12)

m.) *Macchine agrarie invendute.*

Il vicepresidente comunica che delle macchine agrarie offerte in vendita il 26 gennajo sono ancora invendute il dissodatore dei prati Talpa — Fissore, l'auto acutor N. 2, quello N. 3 a due cavalli ed un fucilatore.

La presidenza si riserva di offrire queste macchine nuovamente in vendita quando giungeranno quelle recentemente commesse.

n.) *Provvedimenti di sicurezza agraria.*

Il segretario ricordando il succedersi di fatti che seriamente minacciano la sicurezza agraria, ed in relazione alla lodevole iniziativa presa in proposito dalla Giunta provinciale, propone a nome della presidenza di associarsi alla stessa nel chiedere provvedimenti ed innanzi tutto la convocazione di una conferenza, cui si affidi lo studio di quanto potrebbe fare tanto dalla legislazione che in linea di polizia per sanare quella piaga che minaccia cotanto l'avvenire dell'agricoltura.

Data lettura del progettato scritto il comitato unanime vi aderisce, incaricando la presidenza di darne pubblicazione per esteso tra gli atti ufficiali della "Provincia."

o.) *Esposizione viennese di latticini.*

Si da comunicazione dello scritto dell'ing. r. Ministero di Agricoltura col quale esso dichiara di accogliere con piacere le proposte avanzate dalla presidenza in seguito a deliberato del Comitato sociale dei 25 gennajo intorno all'esposizione viennese di latticini, accorda un secondo stipendio di viaggio a condizione che sia prima esaurito quello stanziato dalla Società ed invita nello stesso tempo a nominare eventualmente d'accordo colla Società agraria triestina un rappresentante nei giuri.

Il Dr. Amoroso ricorda come le condizioni no-

stre di fatto di latticini, sieno tali da non potersi ripromettere grande utile dai provvedimenti che in proposito si prendessero. Esigersi da chi voglia con profitto visitare l'esposizione di latticini una certa coltura e cognizioni speciali nell'argomento, ed essere difficile trovare tra di noi e una cosa e l'altra nella stessa persona. Preferisce egli l'invio di un alunno ad una accreditata fabbrica di formaggi, ove si può imparare assai di più che dal visitare un'esposizione.

Il sig. Rizzi ritiene che non si possa in oggi toccare il deliberato dell'antecedente seduta, ma che se non si presentassero persone idonee per l'invio all'esposizione, allora si potrebbero benissimo provvedere di stipendi uno o due alunni per lo studio in una fabbrica di formaggio.

Dopo qualche discussione il Comitato aderisce a questa proposta.

p.) *Statistica di latticini.*

Il Comitato ordinatore dell'esposizione viennese di latticini divisando di pubblicare in quell'occasione una statistica sugli animali bovini e ovini e sui prodotti degli stessi ricerca la presidenza di procurargli i dati risguardanti l'Istria entro il mese di luglio, per cui questa nell'assumere l'incarico deve attendere dal Comitato e dai Comizi ogni miglior appoggio.

III.

E' data lettura dello scritto del Comizio agrario di Capodistria dat. 4 aprile a. c. N. 32, con cui fa mozione perchè il professore Ottavi sia invitato ad un'escursione per la Provincia.

Il Dr. Amoroso ed il Bar. Polesini constatano che realmente il professore Ottavi nei due mesi delle vacanze fa delle escursioni nelle provincie, in cui viene invitato, verso l'onorario di 40 franchi il giorno.

Il presidente ed il Bar. Polesini ritengono che l'utilità che si potrebbe trarre dal proposto provvedimento non sta in proporzione colla spesa, del resto non possibile nè alla Società nè a tutti i Comizi.

Trovano poi che un'escursione del prof. Ottavi non sarebbe che una cattiva applicazione del progetto di un maestro agrario ambulante a suo tempo cotanto combattuto.

Il sig. Rizzi non ritiene che nel breve tempo concesso alle proposte escursioni si possano imparare cose, che già non sieno scritte nei molti libri dell'illustre professore.

Il Bar. Polesini non vuole però negata ogni utilità al proposto provvedimento e soltanto ritiene che la Società come tale anche per ragioni finanziarie non possa so barcarsi all'esecuzione dello stesso.

Propone quindi che riconosciuta l'utilità del provvedimento proposto con lo evole iniziativa dello spettabile Comiz o agrario di Capodistria ne sia data comunicazione a tutti gli altri Comizi ed a quelle Comuni principali nel cui distretto non esista Comizio, e che raccolte le varie dichiarazioni sia poi provveduto alla escursione in quei distretti, che ne assumano la spesa.

Il sig. Rizzi conviene colla prima parte della proposta Polesini, ma ne emenda l'ultima nel senso che comunica la proposta del Comizio di Capodistria a Comuni ed a Comizi agrari sieno rimessa a dirigere le loro dichiarazioni al proponente Comizio agrario di Capodistria, il quale oltre all'onore dell'iniziativa vorrà certamente sobbarcarsi al peso della esecuzione.

Il Dr. Amoroso appoggia pienamente la così emendata proposta Polesini, che messa a voti risulta quindi accettata.

IV.

Riferisce il barone Polesini.

Ricorda il concerto preso nella conversazione agraria precedente il congresso di Albona di tenere a Parenzo in occasione del V congresso agrario una esposizione olearia, svestita di qualunque apparato, destinata però a dare una fedele immagine della nostra produzione ed industria olearia ed appianare la via ai miglioramenti nella stessa necessari.

Data lettura degli avvisi 22 settembre 1871 e 26 gennaio a. c. N. 422 e ricordato il deliberato preso nella seduta di Comitato del 25 gennaio a. c., che affidò lo studio dell'argomento al sig. presidente F. Sbisà, al sig. A. Danelon membro di Comitato ed al relatore, prelegge egli a nome della commissione un progetto di regolamento per la proposta esposizione olearia, che senza discussione risulta accettato.

Su ciò propone il relatore stesso che sieno provvedute alcune fiaschette di olio di oliva siraniero tanto sopraffino che fino mangiabile e comune da macchina, come di Lucca, Provenza e Puglia, perchè servano di comparazione cogli oli istriani e di raffronto dei rispettivi prezzi.

Accettato con riserva di affidare l'esecuzione di ogni pratica alla commissione ordinatrice cui già ne era appoggiato lo studio.

Su ciò svolse il relatore una ulteriore proposta della commissione, perchè possa servire ad argomento di studio per la conferenza olearia, che giusta il già ricordato concerto del congresso agrario di Albona dovrebbe accompagnare l'esposizione.

La commissione partiva dal fondato sospetto che le varietà di olivi coltivati nell'Istria non sieno le migliori nè per la qualità nè per la quantità di olio, ch'esso producono, e desidererebbe quindi di veder fatta in opportuna stagione una esposizione di ra-

micelli olivo col frutto attaccato e colle seguenti indicazioni.

a. la nome col quale è designata nel comune o nel distretto la varietà di olivi cui il ramicello appartiene;

b. la quantità proporzionale di quella varietà nel comune o nel distretto di fronte alle altre varietà;

c. la descrizione della pianta nel portamento, nelle ordinarie dimensioni, nella forza di resistenza al freddo, al secco e se sia soggetto ai seccumi, ad altre malattie, agli insetti etc. -

d. l'abbondanza o la scarsezza di produzione nella quantità di olio;

e. procento dell'olio sopra una data misura o peso di fronte alle varie altre varietà coltivate nel comune o nel distretto.

Il relatore accentua come specialmente le due indicazioni ad d ed e non possano ottenersi che in seguito ad un programma reso pubblico almeno un anno prima, ma ritiene che sia bene occuparsene già ora e di fare nel primo anno quanto si potrà, cercando di suebbiare qualche idea e di concretare il programma per mandarlo ad effetto e compimento negli anni successivi.

Di fronte alla grande importanza che avrebbe la conoscenza di tutte le varietà d'olivo coltivate nell'Istria, della loro sinonimia e del loro merito comparativo sotto parità di trattamento il relatore raccomanda lo studio della proposta della commissione.

Aperta la di cussione il relatore riorda come già il Gasparin si sia meravigliato del tenue contenuto percentuale di olio delle nostre olive, che dal professore Max della università di Vienna fu trovato nella nostra carbonia del 21 a 22 % mentre l'oliaroia dà nella bassa Italia il 30 ed 32 % di olio. Molto ma non tutto doversi ascrivere al terreno ed al clima, e quindi molto dipendere dalla qualità dell'oliva.

Scambiate in proposito altre parole il comitato accetta in massima siccome utilissima la proposta della commissione, rimettendone lo studio alla conferenza che si terrà in Parenzo in occasione della esposizione olearia.

Ricordata su ciò la decisione presa dal Comitato nella seduta del 25 gennaio a. c. di fare l'acquisto del diagometro Palmieri per esporlo e provarlo all'esposizione olearia di Parenzo, il segretario legge in proposito alcuni dati contenuti nei numeri 21 del 1871 e 7 del 1872 dell'«Italia agricola», nonché la lettera scritta alla presidenza ai 15 febbrajo di quest'anno dal professore Palmieri di Napoli, cui essa erasi rivolta.

Risulta che il diagometro costa 170 lire e può aversi dal macchinista dell'università sig. Giovanni Bandiera, che però sarebbe difficile farlo qui pervenire per ferrovia senza guast. Conviene quindi o di affidarlo a persona o prender special accordi coll'amministrazione delle ferrovie, ed essere poi molto utile che qualche persona si rechi a Napoli per apprendere in poco tempo e con sicurezza l'uso dell'istromento. Così essersi praticato alla fiera olearia di Terni ed all'uopo persi l'illustre Palmieri a disposizione della Società.

Preso pur grata notizia delle cortesie offerte del chiarissimo professore, e riconosciuta l'importanza dell'istromento, il Comitato ritiene però che questa

sia più commerciale che agraria e di fronte alle difficoltà del trasporto ed alla necessità di un viaggio costoso dell'era di decampare per ora dall'acquisto la anteriore seduta deliberato.

V.

Ricordato il relativo deliberato della seduta di Comitato dei 25 Gennajo a. c. è data lettura del riscontro tanto del D.r Radoicovich che dei tipografi Apollonio e Caprin:

Il primo si dichiara contrario dal fare due edizioni con omissione di due capitoli nell'edizione popolare, mentre, i secondi spediscono una prova del carattere stampato sulla carta scelta per l'edizione popolare e chiedono per le due edizioni di complessivi 1800 esemplari di fogli 16, compresa la legatura, copertina e le incisioni intercalate nel testo f. 600.

Valutate le ragioni addotte dal chiarissimo D.r Radoicovich si decampa dall'omissione di due capitoli nell'edizione popolare, e si conviene di stampare una edizione ai 700 copie sopra carta ordinaria ed una di 100 di maggior lusso, adottando però caratteri maggiori e più rotondi della prova ispezionata, sul riflesso che il libro è destinato a passare anche nelle mani del semplice contadino.

È lasciato poi alla presidenza di offrire all'egregio traduttore un numero conveniente di copie di ambedue le edizioni.

VI.

Il segretario premette la necessità di prender parte in qualche modo alla esposizione mondiale e dacchè non è forse più possibile di pensare ad un'esposizione agraria collettiva propone a nome della presidenza di concorrervi con un lavoro statistico descrittivo dell'Istria, che abbracci oltre alla statistica dei prodotti, uno studio geologico, una descrizione agraria e la statistica politica, commerciale e marittima della provincia.

Dopo lunga discussione è accettato il progetto della presidenza, affidando la compilazione del lavoro ai Signori A. Covaz, C. Defranceschi e D.r Piccoli, cui sono posti a disposizione i dati già raccolti dalla Giunta provinciale.

In questa occasione il segretario ricorda, come il sig. Cav. de Mayersbach sia incaricato dall'i. r. Ministero di agricoltura dell'assunzione di dati statistici sulla vite per contribuire alla formazione di una gran carta della viticoltura della Monarchia, che corre obbligo alla Società di appoggiarne il lavoro e che mentre faceva quindi a nome della presidenza analogo preghiera al Comitato, annunciava pure, come il sig. Cav. de Mayersbach si sia offerto a cedere i dati da lui raccolti al progettato lavoro statistico.

Il Comitato prende grata notizia di tale collaborazione e si dichiara disposto ad appoggiare il lavoro.

VII.

Nel riflesso che tra tanti argomenti cui il Comitato è in questa seduta chiamato a pertrattare, esso, non potrebbe occuparsi col necessario interesse dell'importante ordine del giorno del congresso agrario ministeriale, si adotta di rimetterne lo studio ad una prossima seduta possibilmente speciale.

VIII.

Preletto il dispaccio dell'i. r. Ministero d'agricoltura 17 febbrajo a. c., che invita la Società a nominare e far conoscere entro il mese di maggio un delegato al congresso agrario ministeriale, e si riserva di completare il numero dei delegati col chiamarvi nomine eminenti della pratica e della sicurezza il Comitato senza passare ad una votazione formale vi acclamò il sig. Bar. de Polesini, che però declinò l'incarico non avendo la probabilità di potersi allontanare dalla famiglia nel mese di novembre di quest'anno in cui cade il congresso generale.

Accettata tale rinuncia riesce eletto in sua vece ad unanimità il segretario sociale D.r Piccoli, il quale ringrazia il Comitato della fiducia che mostrò di avere in lui ed accetta l'incarico sommarmente onorevole a lui dato, quantunque non possa nascondere quanto lo agiti il pensiero della difficoltà di rappresentare con decoro gl'interessi della società e dell'Istria tra uomini eminenti per sapere e per pratica.

IV.

Data lettura del regolamento pel II congresso generale degli agricoltori e selvicoltori austriaci, che va a raccogliersi nel settembre di quest'anno a Linz, il Comitato in relazione ad analogo deliberato dell'anteriore seduta 25 gennajo aderisce pienamente al provvedimento iniziato dalla lodevole Società agraria dell'Austria superiore ed incarica la presidenza di annunciare la sua partecipazione con riserva di farsi rappresentare al congresso e di versare il contributo di f. 5 dove ed a chi verrà destinato.

Quanto gli argomenti da pertrattarsi al congresso il Comitato ritiene doverne lasciare la fissazione alla iniziatrice Società agraria di Linz, non senza però avvertire che la pertrattazione di tutti gli argomenti, che poi si tratteranno a Vienna, sarebbe cosa desiderabile ed utile e costituirebbe in certo modo o per i delegati al congresso ministeriale la più autorevole pubblica opinione.

X.

È data comunicazione dei due scritti delle lodevoli società agrarie di Trieste e di Gorizia relative al primo congresso agrario comune già tenuto a Trieste ed al secondo da tenersi a Gorizia.

Il Comitato sperando che quest'ultimo abbia a tenersi in stagione, che non impedisca alla Società nostra di farvisi rappresentare, si riserva di delegarvi uno o più rappresentanti, quando conoscerà il tempo approssimativo della convocazione.

XI.

Ritenuta la necessità di maggiori ricerche e studi per toccare le norme del concorso a premi di bachicoltura.

Il Comitato delibera di mantener ferme anche per quest'anno le norme dell'anno decorso.

Viene pure preso notizia del concorso al premio Gravisi stabilito secondo le modificazioni proposte dal fondatore.

Si approva infine la fissazione di 4 stipendi per alunni da inviarsi all'istituto bacologico di Gorizia come pure la concessione di uno stipendio ad un giovane bachicoltore di Dignano.

XII.

Riferisce il barone Polesini:

Udita una esauriente esposizione delle condizioni delle pecore nei distretti di Castelnuovo, Cherso e Veglia, constatato il rilevante reddito delle stesse di fronte alla nessuna esigenza di trattamento e messo in sodo per quanto riguarda la razza da preferirsi come dei tre prodotti, carne, latte e lana all'ultimo non debbasi avere che secondario riflesso preferendo invece quelle razze che emergono in prima linea per quantità di carne.

il Comitato delibera:

1. di escludere lo stanziamento di premio per allevamento di pecore.
2. di concedere a chi in seguito di inchiesta ne facesse domanda e verso determinate guarentigie montoni e pecore di quella razza che fosse richiesta;
3. di rivolgersi all' i. r. Ministero d'Agricoltura perchè incarichi l'ispettore agrario presso l' i. r. Luogotenenza di Zara di fare anche per l'Istria l'acquisto di montoni della stessa razza che venne colla introdotta e vi fece buona prova;
4. di provvedere perchè a suo tempo sia introdotta una mandra ovina forestiera da stabilirsi e sia tenuta presso la futura scuola agraria provinciale.

XIII.

Ricordato il deliberato dell'antérieure seduta di Comitato dei 25 gennajo si dà lettura tanto del riscontro del prof. Barbo, direttore della scuola enologica e del relativo stabilimento di Klosterneuburg, quanto anche di una nota del Comizio agrario di Capodistria d. ta 22 aprile a. c. N. 36, con cui fa mozione, perchè si voglia considerare se per avventura non sia desiderabile di sussidiare alunni da indirizzarsi ad altra scuola interna od estera, ma residente in paese nel quale le condizioni enologiche e viticole sieno meno diverse dalle nostre di quello che quelle dell'Austria inferiore.

Il D. r. Amoroso constata innanzi tutto che a Klosterneuburg oltre ad una scuola di viticoltura esiste il maggior stabilimento di vinificazione, che si conosca, ove l'alunno può apprendere praticamente e scientificamente tutto quanto si riferisce ai migliori sistemi di confezionamento e conservazione di vini, — che gli stipendi dovrebbero destinarsi appunto alla vinificazione, — che in questa industria la diversità di condizioni enologiche non deve trattarsi dall'inviare alunni ad apprendere quella perfezione, da cui pur troppo siamo tanto lontani, — e che trattandosi più di pratica che di teoria non richiedesi nell'alunno perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Resta quindi deliberato di stanziare uno stipendio di fmi. 400 dal sussidio della Provincia e di chiederne uno eguale allo Stato per inviare allo stabilimento di vinificazione e conservazione di vini di Klosterneuburg due alunni da due diversi distretti, e di proseguire in tale provvedimento per più anni successivi, imponendo agli alunni condizioni che si facciano ripromettere dal loro invio pratica utilità.

XIV.

Riferisce il segretario:

Espono come l' i. r. Ministero di Agricoltura abbia concesso alla Società nostra per apicoltura fmi. 50 nel 1869, fmi. 60 nel 1870 e fmi. 60 nel 1871

assieme fmi. 170, dei quali furono spesi fmi. 67 e 66 in 9 cuffie da apicoltura a maniche corte ed 1 a maniche lunghe, 9 esemplari del trattato di apicoltura del Sartori, 9 delle *Api del Bastian* e 2 [del Buon Michiele, racconto di apicoltura, restando quindi alla Società fmi. 102 e 34, cui si dovrà aggiungere il sussidio del 1872.

Ritenero la presidenza di dover tracciarsi anche in questo argomento un programma certo, il quale costantemente seguito conduca a scopo determinato.

Lo scopo dover essere quello di diffondere nelle nostre campagne l'apicoltura regionale, di innamorare i nostri contadini dell'apicoltura, di trarli fuori dalle vecchie abitudini di grossolani sistemi e verso le regole studiate di un sistema regionale.

Il mezzo essere suggerito dal chiarissimo Alfonso Visconti di Salicento, segretario dell'associazione centrale d'incoraggiamento per l'Apicoltura in Italia, traduttore delle *Api del Bastian*, strenuo scrittore di apicoltura.

Il mezzo da lui proposto essere confortato di ottimi risultati già ottenuti e consistere in una specie di mezzadria nella coltivazione delle api.

Proporre quindi la presidenza di accettare in massima quel sistema e di farvi quelle modificazioni, che sono richieste dallo scopo della Società, intenta qui unicamente e senza volerne fare oggetto di speculazione a promuovere l'apicoltura.

Proporre quindi:

1. di accettare in massima il sistema Visconti di mezzadria nell'apicoltura;
2. d'impiegare il sussidio dello Stato per apicoltura nell'acquisto di libri, arnie, sciami, camicie, smelatori e quanto altro per un apiario si richiedesse;
3. di concedere un determinato numero di apiari a mezzadria verso riserva di un terzo della rendita netta per un quinquennio, con ciò che scorso lo stesso tutto il materiale resti del mezzante.

Accettato ad unanimità;

XV.

Ricordati gli atti corsi in proposito già nel 1870, letta nella traduzione italiana la nuova mozione dell' i. r. veterinario sig. Krein tendente a sostituire ai majali nostri le razze della Stiria o della Carniola, e comunicati infine i pareri del Comizio agrario di Parenzo, e dei Signori Bartolomei e de Susanni,

il comitato si dichiara contrario alla sostituzione della razza stiriana di porci alla locale istriana.

XVI

a.) Riferisce il segretario:

Data lettura del dispaccio dell' i. r. Ministero di Agricoltura dd. 17 aprile a. c. N. 2761, 465 con cui la presidenza viene invitata a presentare le domande di sussidio pel 1875 non più tardi del 15 maggio, e votata conseguentemente la urgenza,

Il Comitato di chiedere pel 1875 i seguenti sussidi:

- | | |
|---|--------------|
| 1. per animali bovini | fmi. 3000: — |
| 2. per abbeveratoj | » 5000: — |
| 3. per macchine agrarie | » 500: — |
| 4. per vivai di viti e frutti | » 500: — |
| 5. per pecore e formaggi | » 300: — |

6. per sussidio di amministrazione f.ni	400:—
7. per acquisto di semente . . . »	80:—
8. per apicoltura »	150:—
9. per bachicoltura »	800:—
10. per la scuola agraria »	4600:—
11. per biblioteche agrarie . . . »	200:—
12. per la statistica »	500:—
15. per l'invio di un alunno all'estero per lo studio della confezione di olii »	800:—

b.) Visti i rilievi assunti dall' i. r. Capitanato distrettuale di Pisino sul proposto abbeveratoj nel comune di Vlacovo presso la Villa Diminich, il Comitato votata la urgenza accorda all'uopo al comune di Albona un sussidio di f.ni 700, affidando la vigilanza del lavoro al Comitato agrario di Albona rinunciando la caducità dal sussidio o dalla parte percepita dello stesso pel caso che il lavoro non incominciato entro il mese di giugno e compiuto quello di novembre.

c.) Fatto cenno dal sig. Sottocorona delle opportunità di provvedere di concerto colle società agrarie Gorizia, Rovereto, Trieste e Zara alla traduzione italiana dell' opera „ Etudes ect. “ del professore Parry, si delibera di attingere prima sicure informazioni se per avventura tale traduzione non stia facendo.

Non restando altri argomenti da pertrattarsi si termina all' 11 pom. la seduta, già sospesa ad 1 ora e ripresa alle 4 pomeridiane.

B l e n c o

Le offerte per l'acquisto dei manoscritti Kandler, conforme al programma pubblicato nel n. 4, a. c. della **Provincia**.

Riporto v. n.° 12, f. 875.15

degnabile Municipio di Pinguente . . .	f. 10.—
g. Adolfo Clarici, Podestà »	2.—
Silvestro D.r Venier »	2.—
Antonio Bigatto »	1.—
Pietro Cerovaz »	1.—
D.r Fonda »	1.—
C. Fabris »	1.—

Somma f. 893.15

Alla sottoscrizione per l'acquisto dei manoscritti dell'illustre Pietro D.r Kandler mancano ancora i Municipi di Pola, Rovigno, Dignano, Parenzo, Cittanova, Muggia, Pirano, Isola e Muggia; nonchè quelli delle isole del Quarnero, e quasi tutti i rispettivi loro cittadini. Vogliamo lusingarci, che non tarderanno a concorrere alla degna impresa, ed è il meno che ci possiamo aspettare dal loro patriottismo, dalla loro civiltà e dalla loro gratitudine verso il benemerito Trapassato, il quale ha tanto amato, e tanto illustrato tutta questa nostra Provincia. A Pola specialmente osserveremmo, che se il busto votato dal suo Municipio ad eternare la memoria del compianto D.r Kandler fu bell'atto di omaggio a Lui che particolarmente amò quella Città, non basta ad esimere dalla concorrenza per l'acquisto dei preziosi manoscritti che giustificano la decretazione del Monumento.

Gli istriani se ben guardano al proprio interesse, non possono rimanere indifferenti alla questione che ancora ferve sulla direzione che sta per prendere la via ferrata Rodolfiana verso il mare Adriatico; non lo possono per la influenza che essa deve direttamente esercitare su quella parte della penisola che non è Trieste, e per quella, massima, che Trieste in particolare va a subire per essa.

Chi abbia seguito, con qualche poco di quella molta attenzione che merita l'argomento, lo sviluppo delle ragioni addotte per convincere che la linea Trieste-Laak sia tale che, di confronto a quella del Predil, appaga meglio le esigenze commerciali tanto di Trieste quanto del continente di cui la rodolfiana è sfogo al mare, non potrà ribellarsi alla convinzione dell'eccellenza del nuovo progetto, e non solo in riflesso alla maggiore facilità della sua esecuzione e conservazione, ma ben anco e più, in riguardo ai vantaggi che per la sua direzione prepara al commercio dell'interno di confronto a qualunque altra linea fin'ora fatta o studiata, e quindi all'utile di cui non può a meno di essere fonte a Trieste e con esso a tutto il paese prossimo al suo sbocco al mare.

Noi vorremmo richiamare oggi l'attenzione dei nostri com provinciali su questo argomento e, per quanto è possibile per noi, spingerli a prenderlo a cuore, a parlarne, perchè anche le piccole voci hanno virtù, se non sono sole, e, quando la bilancia pende incerta, ogni granello può essere quello che basti allo squilibrio.

È bene aver mente a più ragioni per le quali all'Istria deve premere l'eseguimento della linea di Laak, queste, che oggi esponiamo in modo quasi assiomatico, forse potremo sviluppare, se aiutati, in seguito, e sono:

Che ciò che è considerato dai triestini adatto al bene della loro città, e lo è veramente, si manifesta utile all'Istria tutta, la quale è posta, rispetto ai paesi dell'Europa centrale, nella stessa posizione di Trieste, e che, per di più, non commerciante solo ma produttrice, può giovarsi per due modi del vantaggio di una strada migliore verso i centri interni di acquisto e di smercio.

Che la linea di Laak, come è progettata, spingendosi, per lo sviluppo necessario alla salita, verso levante nell'Istria, corre ad intersecare, o quasi, la linea Pola — Divaccia vagheggiata dal governo per ragioni militari, e quindi può servire, dal punto di intersecazione verso il Nord, come linea strategica da Pola al centro dello stato, e, dal punto di incrocio fino a Trieste (ed è ciò che più importa a noi) come completamento della via ferrata istriana unendo direttamente Pola a Trieste.

Che infine, se anche le altre ragioni non fossero bastanti o buone, ce ne è una indiscutibile ed è questa, che l'avvantaggiarsi di Trieste è condizione quasi indispensabile del nostro risorgere perchè da quel nostro vero centro dobbiamo aspettare e mezzo al lucro ed appoggio a tutto che sia eccellente scopo e valido modo per ottenerlo.

A vieppiù onorare la memoria del compianto nostro concittadino, il dottore *Giovanni Andrea nob. Manzoni*, la cui gravissima perdita abbiamo, del nostro meglio, deplorata nello scorso Numero, riproduciamo da altro giornale una bellissima commemorazione, dettata dalla verace stima di chi poté condegnamente apprezzare le profonde doti scientifiche del benemerito ed indimenticabile defunto.

Cenno necrologico.

GIOVANNI ANDREA D' DE MANZONI

Habes in illo quid mireris, habes quid imiteris. (S. Bernardo.)

A mezzo del primo giorno del passato giugno, il Nestore dei medici istriani, il D.r Giovanni Andrea de Manzoni, finiva i suoi giorni colla tranquillità del giusto che sereno attende gli estremi della vita; li finiva incoraggiando i suoi cari che desolati lo circondavano. Coerente alla massima di Seneca: *mortem timere dementis est*, egli, affranto da penosa infermità che lo addolorò per circa dieci anni, abbandonava questa terra con devota rassegnazione, senza che mai una parola di lagnone sfuggisse dal suo labbro, senza che neppure una lagrima gli bagnasse il ciglio.

Nacque Giovanni Andrea Manzoni nel 1798 a Capodistria, e percorso con isplendido successo nell'Euganea Atene lo studio d'Igea, orrevolmente quivi nel 1818 ne venne insignito della dignità dottorale. A quell'epoca pubblicò una erudita dissertazione latina sull'acido prussico e sull'acqua coobata di lauroceraso, lavoro citato poscia dal Giacomini in una sua opera.

Questo nostro insigne medico, che in seguito col continuo studio e colla continua meditazione si procurò una gigantesca ed ordinatissima dottrina, appurata da angusto vaglio di critica, non ci lasciò alcun altro scritto: nè per questo a giudizio nostro fu uomo meno grande. Alla sua immortalità nella repubblica scientifica furono inciampo e l'insaziabile brama di tutto apprendere, e la straordinaria modestia che gli offuscò l'importanza del suo sapere, soffocandogli fino dai primi anni il desiderio, quasi istintivo della natura umana, di tramandare il proprio nome ai posteri; modestia invero tanto più ammirabile nell'età nostra smoderatamente tipografica, che offre largo campo agli inutili conati delle mediocrità operose.

Egli avrebbe di sè levata alta la fama, se uno sviscerato amore per la patria non lo avesse trattenuto a Capodistria. Come Plutarco, l'egregio uomo avrà pensato, che chi nasce in una piccola città deve rimanervi per impedire che diventi ancora più piccola.

Modesto, come dicemmo, cansava con accetza ed energia tutte le facili occasioni della piccola sfera sociale in cui avrebbe potuto brillar mai accettò incarichi eterogenei al benefico ministero, pel quale logorava la sua fibra. Appena tornato nel 1818 dall'Università gli venne affidato l'ufficio di medico comunale, e più tardi quello di medico fisico distrettuale: sì l'uno che l'altro disimpegnò colla coscienza che ad un perfetto genio uomo creano i sentimenti del dovere e dell'onore.

Il nostro Manzoni avea la singolare proprietà difficile talora a buon numero dei più sperimentati medici, d'indagare rapidamente e con accuratezza le potenze nocive cagioni del morbo, di esaminare l'idiosincrasia dell'individuo, d'instituire, in una parola, nel tempo stesso diagnosi esattissima, felice o sgraziato presagio, metodo curativo il più opportuno. Non abbracciò mai alcun sistema, tutti li conobbe a fondo; e poi facendosi giudice di tutti, ne sceglieva il meglio, come l'ape che s'infiora per succhiare gli umori più convenevoli a comporre il mele. Non disprezzava il corredo scientifico degli antichi medici, nè giunto all'età senile, quello dei moderni, poichè la sua massima era che il rannodare l'antico col moderno sapere è sempre vantaggioso, segnatamente in medicina.

La pienezza delle sue cognizioni non lo poteva lasciare sconosciuto nel suo paesetto; epperò in breve ebbe fama provinciale; fu apprezzato e chiesto di frequenti consigli a voce ed in iscritto come lo attestano le dotte lettere che ei scriveva in provincia, e che mandava fuori. Dalla sua persona punto traspariva la sapienza medica, letteraria e filosofica di cui era adorno; mantenevasi scevro di vanitose apparenze; di tratto dolce e modesto, rifuggiva dallo impiegare i prestigii teatrali o la fiorita, armonica e vuota dicitura: discorreva alla buona, ma scorrendo conquistava tosto la simpatia e l'ammirazione di tutti quelli che l'udivano.

Siamo certi che le lagrime de' suoi concittadini durante i funerali furono la più cara ricompensa che egli avrebbe potuto desiderare. Morì a 74 anni, dopo di essersi occupato indefessamente per più di mezzo secolo nella immediata conservazione di tutti quelli che a lui ricorrevano; avendo di frequente l'aurora eclissato il chiarore della sua lucerna, mentre cogitava studiando sopra svariati testi per meglio decidere e determinare sulle dubitative evenienze della malattia, o mentre si trovava per la seconda e terza volta dopo l'occasione al capezzale di qualunque che giacente fosse per grave morbo. Insomma, come ebbe ad esprimersi la *Provincia*, per lui la professione di medico fu un apostolato.

Capodistria mesta ora piange la perdita di quest'angelica creatura; ma la sua memoria splenderà gloriosa per lungo tempo in mezzo ai di lei abitanti.

Pel bene dell'umanità impetriamo dal Sommo

che l'onoranda memoria del D. Manzoni
a destare faville di emulazione.

Dall'Istria, nel giugno.

Il sig. *Tomaso Luciani* ci scrive:

« La lacuna rimasta nella mia dei 31 maggio
supplita col n.° 4500, quattromilacinquecento,
a tanti e più asciesero in complesso le filze,
registri e i documenti sciolti restituiti a questo
Archivio nel 1868 dal Governo Imperiale. »

« In questa occasione non so resistere al de-
siderio di aggiungere che la spettabile Giunta pro-
vinciale proseguendo onorevolmente il disimpegno
incarico avuto dall'eccelsa Dieta, ha doman-
do all'Archivio copia o regesto di tutti i docu-
menti che riferiscono all'Istria, anteriori al 1400,
quanto non sieno stampati nel — Codice di-
plomatico istriano, — nelle Opere del Carli, o in
Raccolte di non difficile acquisto. —

Fra qualche mese adunque l'Archivio storico
della provincia sarà arricchito di documenti rari,
noti ai più, e, fino ad epoca recente, di difficil-
issimo accesso. Ma io spero d'avvantaggio, che
l'eccelsa Dieta, vista la loro importanza storica,
decreterà la stampa in continuazione al nostro
Codice diplomatico per metterli sempre più a por-
ta di tutti. »

« Finalmente, a primo saggio degli studi che
possono farsi in questo Archivio sull'Istria, pre-
sente la serie, non completa, ma ben copiosa dei
Conti e Provveditori o Podestà di Pola messa in-
sieme anni addietro dall'attuale Direttore nob. cav.
Teodoro Toderini. Il nostro Kandler in provincia
non era riescito a raccogliere che cinquanta nomi,
avvertì ch'ei lamentò giustamente nelle — *Indi-
cazioni per riconoscere le cose storiche del Lit-
torale.* (1855.) — In epoca recente però erasi rivol-
to a questo Archivio, e il sullodato nob. Toderini
gli aveva ceduto copia del suo lavoro, ma non ar-
rivò in tempo di farne la pubblicazione.

Il presente saggio, interessante per se stesso,
ovrebbe, o m'inganno, rendere anche più deside-
rabile in provincia l'acquisto dei MSS. del Kandler,
perchè dimostra la vigilante operosità del bene-
merito uomo, che perfino dal letto del dolore pic-
chiava vicino e lontano, per tutto dove sapeva che
esistono cose istriane, e lo faceva in modo da ot-
tenere risultati spesso soddisfacenti, talvolta supe-
riori alle stesse sue previsioni.

Oggi intanto sieno rese grazie al cav. Tode-
rini che per la seconda volta cede alla provincia
il suo faticoso lavoro. *In tenui labor!* - »

Conti e Provveditori o Podestà di Pola.

(al tempo Veneto durava la carica 16 mesi.)

1220. Gio. dalla Torre	} sotto i Patriarchi
1294. Martino dalla Torre	
1331. Bertucci Michiel	1466. Francesco Barbaro
1348. Andrea Morosini	1468. Giacomo Zorzi
1349. Marin Badoer	1469. Troilo Malipiero
1350. Andreolo Badoer	1471. Leonardo de Ca da Pesaro
» Gio. Carolo	1472. Priamo Contarini
1351. Andrea Zane	1474. Massimo Valier
1362. Pietro Corner	1475. Franc. Bondulmier
» Andrea Loredan	1477. Michiel Emo
1363. Ermolao Darmer	1478. Pietro Gritti
1364. Dardo Polani	1479. Pietro Corner
1364. Andrea Loredan	1481. Marin Boldù
1365. Andrea Gradege	1482. Fantin Valaresso
» Bertucci Corner	1484. Gio. Battista Calbo
1366. Marin Saudo	1486. Marin Corner
1367. Francesco Venier	1487. Pietro Guoro
	1488. Stefano Priuli
	1489. Andrea Malipiero
1383. Pietro Venier	1493. Gio. Franc. Marcello
1385. Andrea Paradiso	1494. Alvise Zorzi
1385. Nicolò Foscari	» Andrea Diejo
1386. Domenico Bon	1496. Marco Trou
	1497. Bartolo Calbo
1400. Giacomo Zorzi	1499. Marco Navajer
1408. Pietro Miani	1500. Lorenzo Gisi
1413-14. Nicolò Barbaro	1501. Fantin Pesaro
1415. Cristoforo Marcello	1503. Francesco da Canal
» Andrea Loredan	1504. Gio. Franc. Badoer
1418. detto	1505. Antonio Venier
» Baggio Venier	1507. Vincenzo Salamone
» Leone Moro	1508. Francesco Zane
1421. Bernardo Sagredo	1510. Gio. Zorzi
1423. Matteo Barbaro	1512. Gio. Balbi
1424. Bartolomeo Vettori	1513. Giacomo Bragadin
1425. Giacomo Priuli	1515. Antonio Badoer
1425-26. Gio. Balbi	1516. Nicolò Dolfin
1427. Bertuccio	1518. Giacomo Zen
1428. Pietro Morosini	1519. Alvise Salamone
1429. Matteo Mandefro.	1521. Carlo Bombo
1430. Nicolò Raimondo	1522. Leonardo Loredan
1431. Giusto Venier	
1432. Marco Navajer	1529. Gio. Francesco Balbi
1433. Benedetto Barbaro	1530. Cristoforo Civran
1435. Gio. Dolfin	1532. Michiel Quirini
1437. Matteo Gradenigo	1533. Marc'Antonio Zorzi
1439. Giacomo Priuli	1535. Bernardo Morosini
» Nicolò Arimondo	1536. Donato Balbi
» Benedetto da Mula	1537. Marin Bragadin
1441. Leone Viaro	1539. Gabriel Zorzi
1442. Antonio Bondulmier	1540. Alvise Morosini
1443. Michiel Leon	1541. Daniel Quirino
1444. Giacomo Priuli	1543. Carlo Zen
1445. Michiel Caotorta	1544. Leonardo Pisani
1446. Trojano Bon	1545. Marc'Ant. Emiliani
1448. Lorenzo Gradenigo	1547. Marc'Ant. Paruta
1450. Benedetto Soranzo	1548. Gerolamo Calbo
1452. Alvise Venier	1549. Gerolamo Michiel
1453. Alvise Morosini	1551. Matteo Mocenigo
1455. Pietro Zen	1552. Nicolò Venier
1456. Marin Balbi	1553. Nicolò Michiel
1458. Marco Barbaro	1555. Pietro Mocenigo
1459. Paolo da Riva	1556. Gerolamo Zorzi
1461. Gio. Zulian	1558. Gio. Manolesso
1462. Bertucci Gabriel	
1463. Francesco Leon	
1465. Federico Valaresso	

1559. Gio. Donà
 1560. Luca de Mezzo
 1562. Sebastian Trevisan
 1563. Francesco Capello
 1565. Lorenzo Raimondo
 1566. Francesco Bembo
 1567. Benedetto Malipiero
 1568. Giustiniano Badoer
 1569. Paolo Zane
 „ Alvisè Zancaruol
 1571. Troilo Malipiero
 1572. Cesare Michiel
 1573. Nicolò Duodo
 1575. Gerolamo Malipiero
 1577. Nicolò Michiel
 1578. Albano Michiel
1588. Filippo Diedo
 1590. Paolo Pisani
 1591. Domenico Diedo
 1592. Ferrigo Malatesta
 1594. Alessan. Pasqualigo
 1595. Giacomo Malipiero
 1596. Stefano Bollani
 1597. Andrea Bembo
 1599. Francesco Duodo
 1600. Zaccaria Giustinian
 retento 9 marzo 1601.
 assolto 15 nov. 1602.
 (vedasi *Capi del Consiglio dei X.*)
1612. Lunardo Malipiero
 1614. Pietro Boldù
 1615. Antonio Longo
 1616. Gerolamo Pollani
 1617. Vido Avogaro
 1618. Luca Ponant
 1620. Sebastian Querini
 1621. Francesco Bragadin
 1623. Cristoforo Duodo
 1624. Alvise Dolfin
 1625. Gerolamo Pollani
 1626. Bartolameo Magno
 1628. Vlatico Cosazza
 1633. Gio. Pietro Barozzi
 1634. Luca Polani
 1635. Angelo Donà
 1637. Gio. Battista Marin
 1641. Antonio Bragadin
 1643. Gio. Contarini
 1644. Gerolamo Zusto
 1646. Domenico Orio
 1648. Davide Trevisan
 1649. Andrea Gritti
 1651. Vincenzo Malipiero
 1653. Ottavian Zorzi
 1654. Filippo Balbi
 1655. Nicolò Foscarini
 1657. Benedetto Contarini
 1658. Almorò Barbaro
 1659. Antonio da Mosto
 1661. Raldissera Dolfin
 1662. Nicolò Bragadin
 1663. Angelo Bembo
 1665. Paolo Corner
 1666. Gio. Soranzo
 1667. Giacomo Foscarini
 1669. Matteo Soranzo
 1670. Lucio Balbi
1672. Marco Loredan
 1673. Marin Riva
 1674. Bernardo Gritti
 1676. Camillo Zane
 1677. Paolo Pasqualigo
 1678. Gio. Andrea Trevisan
 1680. Alessandro Priuli di
 Alesandro
 1681. Benedetto Trevisan
 1682. Giacomo Trevisan
 1684. Alessandro Priuli di
 Ferrigo
 1685. Marco Balbi
 1686. Ferdinando Priuli
 1688. Angelo Corner
 1689. Gerolamo Marcello
 1690. Giacomo Vitturi
 1692. Pellegrin Baseggio
 1693. Lodovico Balbi
 1695. Stae Duodo
 „ Alessandro Donà
 1696. Francesco Trevisan
 1698. Gerolamo Barbaro
 1699. Marco Bragadin
 1700. Tomaso Morosini
 1701. Giulio Pasqualigo
 1703. Domesico Balbi
 1704. Giacomo Barbaro
 1706. Andrea Baseggio
 1708. Andrea Semitecolo
 1709. Pietro Loredan
 1710. Bernardo Balbi
 1712. Marin Badoer
 1713. Nicolò Giustinian
 1714. Domenico Trevisan
 1716. Marco Ant.
 1717. Giustin Donà
 1718. Nicolò Venier
 1720. Gio. Vitturi
 1721. Gio. Batt. Baseggio
 1722. Giacomo Pasqualigo
 1724. Angelo Donà
 1725. Giovanni Baseggio
 1726. Gio. Pasqualigo
 1728. Gio. Falier
 1729. Andrea Trevisan
 1730. Michiel Ang. Semenzi
 1732. Almorò Tiepolo
 1733. Benedetto Marcello
 1735. Iseppo Priuli †
 „ Gerolamo Soranzo
 1737. Francesco Antonio
 Pasqualigo
 1738. Gio. Batt. Malipiero
 1739. Pasqual Cicogna
 1741. Gio. Franc. Sagredo
 1742. Pietro Morosini
 1743. Agostino Soranzo
 1745. Gio. Battista Corner
 1746. Pietro Vinc. Sagredo
 1747. Alvise Bragadin
 1749. Pietro Ant. Bembo
 1750. Gio. Franc. Moro
 1752. Domenico Soranzo
 1753. Francesco Donà
 1754. Antonio Cicogna
 1756. . . . Bembo Valier
 1757. Antonio Longo
 1758. Lunardo Balbi
 1760. Gio. Dom. Loredan
1761. Simeon Marin
 1762. Giovanni Querini
 1764. Gerolamo Marcello
 1765. Gaetano Minotto
 1767. Mario Contarini
 1768. Giovanni Balbi
 1770. Gerolamo Zorzi
 1771. Antonio Corner
 1773. Pietro Pasta
 1774. Antonio Donà
 1775. Pietro Alessandro
 Manolessio
 1777. Pasqual Cicogna
 1778. Nicolò Pisani
1779. Vincenzo Donà
 1781. Giovanni Cicogna
 1782. Francesco Bembo
 1784. Antonio Morosini
 1785. Alessandro Bon
 1786. Marchiò Balbi
 1788. Angelo Maria Orio
 1789. Antonio Barbaro
 1790. Almorò Gabriel Ro-
 mieri
 1792. Francesco Balbi
 1793. Andrea Dolfin
 1794. Zan Alvise da Mosto
 1796. Antonio Cicogna

Notizie.

Con vera compiacenza abbiamo rilevato, che l'ingegnere idraulico Signor Faunio possa venir qui a Capodistria per rivedere il progetto tecnico della regolazione del nostro Fiumicino che scorre sfrenato con grave danno in mezzo alle nostre più belle ed ubertose vallate di Centora, Tricola, S. Barbara e Pradiziol; e sarebbe ormai tempo, dopo quasi un secolo di vane deplorazioni che questa opera la quale tanto interessa la nostra economia agricola venisse compiuta colla costituzione di un Consorzio di tutti gli interessati; opera che aumenterebbe di molto la nostra rendita agricola, e che si può dire tornerrebbe di utilità provinciale: e sia lode perciò alla nostra Giunta provinciale, la quale penetrata appunto dall'importanza di questa regolazione, offerse al nostro Municipio di sostenere la spesa occorrente per retribuire il sullodato sig. ingegnere Faunio, il quale per incarico della stessa fece i lavori per la regolazione della Valle del Quietto e dell'Arsa. E precipua lode sia data al nostro operoso Municipio, che ripigliando con tutta premura la più volte tentata esecuzione di questo per noi vitale progetto, se ne occupa alacramente onde vederlo al più presto compito; come d'altroade vorremmo che gli interessati smettessero le taccagne riserve e gli egoistici ostacoli, che finora lo fecero fallire.

Ci viene fatto credere, che da parte del Governo verrà spedita una commissione nell'Isola di Sardegna per fare acquisto di stalloni e cavalle, onde mandarli a Veglia per migliorare quella razza di cavalli, e che a far parte della commissione sarà chiamato il nostro intelligente cittadino signor Nicolò Bartolomei. Desideriamo che la cosa si avveri.

Come faremo a mantenere tre bagni marini, che tanti appunto quest'anno veengono aperti qui, senza contare il bagno mili are, che ha la sua naturale concorrenza? Bisognerà fare un appello nelle Gazzette di oltre Alpe onde chiamare qui forestieri, i quali ogni anno o per salute, o per moda, vengono a bagnarsi nelle onde dell'Adriatico.

Nè qui mancherebbero di conforti: perchè troverebbero buoni Alberghi, appartamenti e stanze a prezzi discreti; oltre ciò godrebbero di aria pura e non soffocante per eccessivi calori, di un orizzonte vasto e ridente; comodi e ben serviti batelli a vapore li porterebbero in un'ora a Trieste, varie volte al giorno, e viceversa. Si faccia dunque questo appello nelle gazzette di Lubiana, Graz e Vienna, e vedremo scendere numerosi i bagnanti di oltre Alpe, ed i tre bagni e gli alberghi ed i fitta camere faranno ottimi affari.